



FASCICOLO D'INFORMAZIONE ROTOLANTICA

Numero unico

01-92

LA SQUADRA AL VERTICE

Dopo 4 partite la nostra squadra di pallavolo (CARTOLERIA LIBRERIA MODERNA) guida la classifica del suo girone, a pari punteggio con le squadre di Roteglia e S. Polo, ciascuna con 3 vittorie.

Dopo la sconfitta dell'esordio, a Scandiano, dovuta sostanzialmente a problemi di formazione (infortuni e malattie avevano ridotto l'organico a soli 6 elementi, così, trovatisi in vantaggio 2-0 e sul 13-10 nel terzo set, la fatica ha avuto la meglio, portando alla sconfitta per 2-3), la squadra ha reagito con orgoglio, dando prova del suo valore tecnico e agonistico, sconfiggendo il Casina per 3-2, poi ha compiuto una memorabile (per noi) impresa espugnando il campo del Castellarano (3-1) dove per 6 anni non eravamo riusciti a vincere (ricordiamo ancora con rammarico la finale ivi persa per 3-2 nel 1987). E' infine giunta la terza vittoria consecutiva espugnando il campo del S. Faustino per 3-0.

Ora i nostri sogni di promozione si dovranno misurare con quelli delle altre 2 squadre che dividono con noi la vetta della classifica e che incontreremo in scontri diretti nelle ultime due giornate del girone d'andata che restano da giocare.

La vittoria sembra comunque essere alla nostra portata.

Ricordo di seguito le partite che verranno disputate fino all'uscita del prossimo numero:

ven 07-02 col Roteglia
ven 14-02 col S. Polo
lun 17-02 a Casina

ven 28-02 con lo Scandiano
ven 06-03 col Castellarano

DCS 001

DECISO L'AUTOFINANZIAMENTO GENERALIZZATO AI ROTOLANTES PER SOSTENERE LE SPESE DEL GIORNALINO.

Il Tribunale ha deciso, in una riunione tenutasi il 18-01, come saranno distribuite le spese per la pubblicazione del giornalino.

Le proposte da vagliare erano 4:

- a) spese suddivise tra i soli membri della redazione;
- b) creazione di un "fondo cassa" nel quale un gruppo di "volontari" avrebbe dovuto versare ogni mese una determinata cifra;
- c) suddivisione della spesa tra gli articolisti, in base alla lunghezza dei rispettivi articoli, fissando un prezzo per pagina;
- d) suddivisione delle spese tra tutti i Rotolantes.

Dopo un attento esame è stata accettata la proposta d (con l'80% dei voti favorevoli), in quanto si è ritenuto giusto dividere lo onere delle spese di un organo ufficiale rotolantico tra tutti i membri del gruppo.

Le modalità di pagamento sono le seguenti: ogni Rotolantes dovrà versare a Cesare Dolcin £ 5.000 il giorno 15 di ogni mese dispari; il pagamento della rata di Gennaio è posticipato al 15 di Febbraio.

Per adesso i soldi eventualmente in eccesso verranno utilizzati per risarcire le spese finora sostenute.

DCS 001

Il tappabuchi

Rubrica di cultura generale

In questo numero

ATTUALITA': IL PROBLEMA DEMOGRAFICO (seconda parte)

Dopo aver esaminato le cause della crescita demografica ed analizzato la gravità delle condizioni di gran parte dell'umanità (povertà, denutrizione, analfabetismo ecc.) dobbiamo ora prendere in considerazione i parametri economico-produttivi (parallelamente a quelli socio-politici) che determineranno lo sviluppo della situazione nei prossimi anni: ci si renderà conto che la situazione è molto più grave di quanto non si pensi !

Dal 1950 ad oggi l'aumento della produzione mondiale di beni è stato mediamente del 4% annuo, contro un aumento medio della popolazione del 2% (raddoppiamento ogni 35 anni !), questo perché bisognava far fronte, oltre allo incremento demografico, anche alla richiesta di un aumento del benessere generale.

Ma fino a quando la superficie limitata della Terra potrà sostenere un simile incremento di produzione? Fino a quando l'inquinamento causato da miliardi di persone per scaldarsi, muoversi, produrre beni non causerà mutamenti climatici insostenibili dall'organismo umano? Ancora per POCCHISSIMI ANNI !!

Dal 1971 ad oggi la popolazione è aumentata del 50%, mentre la produzione di frumento è aumentata del 53%, quella del riso del 70%, quella del mais del 60%, mentre quella delle patate è diminuita del 15%, ma problemi organizzativi di distribuzione rendono sempre più difficile l'approvvigionamento a zone colpite da

carestie, rendendo in parte inutile il surplus di aumento di produzione; ma vi sono altri dati ben più allarmanti: l'aumento di produzione del frumento è avvenuto sino al 1985, poi, da allora, la produzione è oscillante, o addirittura in diminuzione; la quantità di pesce pescato nel mondo aumenta ogni anno, ma la disponibilità di pesce pro-capite, che era andata aumentando dagli 8 kg del 1950 ai 19 del 1972, sta lentamente calando, ed oggi è scesa a circa 16 kg/anno; la disponibilità di carne pro-capite è in diminuzione da anni, perché si sottraggono sempre più terre ai pascoli per darle all'agricoltura intensiva.

Questi elementi indicano come la Terra sia allo stremo in tutti i settori della produzione di alimenti e ci fanno prevedere che nei prossimi anni la situazione alimentare inizierà a peggiorare, e peggiorerà sempre più VELOCEMENTE ed IRREVERSIBILMENTE.

Se poi si considera che il consumo di alimenti continua ad aumentare, con grandi sprechi, nei paesi occidentali, ci si rende conto di come la situazione, già drammatica, diventi sempre più tragica nei paesi sottosviluppati.

Un altro nodo creato dal boom demografico è l'aumento incredibile del consumo di energia, che è intorno ad un 6% annuo (negli ultimi 25 anni abbiamo "bruciato" di più che nei 5000 anni precedenti di storia umana; povera Terra !). Ma a questo grande aumento non

corrisponde un miglioramento delle condizioni di tutta l'umanità: nei paesi industrializzati la popolazione cresce annualmente dello 0.5%, mentre la produzione di energia aumenta del 4%, ma in realtà una sempre maggior ottimizzazione dei rendimenti (perseguita dalla crisi petrolifera del 1973) consente una maggior disponibilità di energia di quanto non mostrino i dati, diminuendo gli sprechi; nei paesi del terzo mondo, invece, la situazione è inversa, poiché la popolazione cresce del 2.5% e la produzione di energia dell'8%, ma gli enormi sprechi e le dissipazioni di infrastrutture obsolete vanificano lo sforzo, contribuendo invece all'inquinamento, così ancora oggi un abitante dell'Africa o dell'India consuma 1/25 dell'energia di un canadese, o 1/10 di quella di un italiano, ma in realtà ne ha a disposizione ancora meno.

Tutto questo superconsumo ed imperscrutabile delle risorse stanno creando un problema gravissimo: l'inquinamento, in tutte le sue forme.

Le piogge acide stanno distruggendo i boschi dell'Europa centrale; mentre nei laghi svedesi la vita va scomparendo e sulle Alpi i ghiacciai si riducono; lo smog non è più una peculiarità londinese, ma una triste realtà di tutte le metropoli, dove causa migliaia di intossicazioni e di malattie alle vie respiratorie; inoltre il terreno, i mari e l'atmosfera sono sempre più inquinati dai nocivi composti dell'ossigeno con carbonio, zolfo ed azoto.

Ma le caratteristiche più allarmanti dell'inquinamento sono lo "effetto serra" ed il "buco nell'ozono".

Il primo è dovuto all'incremento dell'anidride carbonica nell'aria (aumentata del 12% negli ultimi 40 anni), che causa un innalzamento della temperatura con con-

seguenti gravi mutamenti climatici (rischio di scioglimento delle calotte polari, per esempio); il secondo è causato dall'assottigliamento dell'ozonosfera (che filtra le radiazioni solari), senza la quale l'umanità scomparirebbe in pochi lustri.

Ma questo non è tutto: se ormai nei paesi industrializzati si sta formando una coscienza ecologica (anche se un po' tardi), i paesi del terzo mondo non si fanno scrupoli pur di aumentare la produzione e la superficie di terre coltivabili!

Le conseguenze sono tremende: ogni anno spariscono 110.000 km² di boschi e foreste (il doppio del patrimonio boschivo di tutta l'Italia), così l'Amazzonia si riduce sempre più, mentre, per esempio, le foreste ora occupano il 6% della superficie dell'Etiopia, quando ne occupavano il 60% nel 1973.

Non bisogna dimenticare che solo le piante ci danno l'ossigeno indispensabile per vivere, e che senza di esse non potremmo esistere; i boschi, inoltre, partecipano al ciclo idrico, ed una loro diminuzione favorisce la desertificazione, fatto che già avviene in proporzioni catastrofiche: ogni anno si trasformano in deserti 60.000 km² di aree coltivabili, cioè annualmente "una Pianura Padana" diventa una distesa di dune sabbiose.

Esaminiamo, per esempio, il caso della Nigeria (paese "indice" per l'Africa): essa aveva 40 milioni di abitanti nel 1964, ne avrà 150 milioni nel 2000; nello stesso periodo le sue foreste si sono ridotte del 60%, mentre ogni anno il deserto del Sahara avanza di 2 km su di un fronte di 1000 km; lascio al lettore ogni possibile commento.

Il fatto che nel sud del mondo vi siano ancora tante nascite dipende da due fattori: primo, scarseggiano gli anticoncezionali e

(sigh!) la volontà di fare una seria politica demografica; secondo, è ancora radicata, a causa di ignoranza e disinformazione, la mentalità per la quale:

"+ figli = + braccia per i campi".

Il primo fattore si può combattere con una migliore informazione della popolazione e sensibilizzando le classi politiche, che però si devono scontrare con le opposizioni morali e religiose (purtroppo ancora il Papa oppone ai dati della FAO le Sue considerazioni religiose).

Il secondo è molto più problematico, in quanto è una mentalità radicata da secoli, smentita dai fatti solo negli ultimi anni: ancora negli anni '60 si prendeva come limite alla popolazione mondiale la derivata della funzione "produzione - consumo" fatta rispetto alla variabile "manodopera" ed eguagliata a zero, valore che aumenta all'aumentare dello sviluppo tecnologico; oggi questa formula si deve scontrare con i limiti relativi ed assoluti del nostro pianeta!

L. Brown, eminente esperto di demografia, affermava già nel '75 che « la rapida crescita di popolazione nei paesi poveri riduce costantemente la superficie coltivabile per abitante. Nei paesi sottosviluppati il declino ha raggiunto il limite in cui la superficie coltivabile pro-capite non permette la sopravvivenza di un individuo! Gli appezzamenti di terreno, divisi per generazioni, non possono subire ulteriori frazionamenti »; oggi un figlio in più rappresenta (nel terzo mondo) una bocca in più da sfamare e due braccia disoccupate.

Ciò genera un'altro problema: centinaia di milioni di persone che, senza un campo da coltivare, si recano nelle città, creando il problema della disoccupazione a Stati che (già economicamente allo sfascio) devono anche sostenere la "fascia" di popolazione dei

bambini che, oltre ad essere improduttivi, nei paesi terzomondiali a volte superano il 50% dell'intera popolazione!

Analizzata la situazione, quali soluzioni al problema e quale futuro per l'umanità?

Data la gravità della situazione, è ovvio che per SALVARE IL PIANETA occorra agire con drastica determinazione: nei paesi industrializzati bisogna diminuire gli sprechi, sia energetici che alimentari, tanto a livello industriale quanto a livello familiare (spegnere le lampadine inutilmente accese, non sprecare l'acqua, lasciare la macchina in garage il più possibile ecc.); bisogna rendere obbligatoria la depurazione degli scarichi industriali a livello globale ed eliminare la produzione di materie inquinanti (come si sta facendo per i CFC); bisogna orientarsi verso le fonti di energia alternative (eolica, solare ecc.) e nucleare; bisogna obbligare la gente ad assumere la mentalità del riciclaggio (di carta, vetro, metalli ecc.); tutto ciò deve essere fatto subito, antepoendolo ai problemi pubblici e politici che probabilmente sorgerebbero. Ma se tutti i rimedi sopraelencati sono comunque irrinunciabili, quello prioritario deve essere una drastica diminuzione della natalità, fino a raggiungere la relazione "2 GENITORI = 2 FIGLI" in tutte le nazioni: bisogna educare i giovani di tutto il mondo all'autocontrollo demografico, dispensare gravi sanzioni a chi faccia più di tre figli, distribuire miliardi di anticoncezionali gratuitamente nel terzo mondo, liberalizzare ovunque l'aborto (che però deve rimanere una soluzione estrema, e non farsi un metodo generale), bisogna cambiare la mentalità diffusa: bisogna far capire che chi genera un terzo figlio contribuisce alla DI-

STRUZIONE DELL'UMANITA'.

Le donne africane hanno in media 5 figli, di questi uno muore di fame entro il quinto anno di vita ed un altro entro il quindicesimo, gli altri tre vivono tra gli stenti fino a 45-50 anni, quando muoiono dopo aver fatto a loro volta 5 figli a testa; se i figli fossero solo 2 potrebbero vivere senza eccessivi problemi alimentari per l'intera vita!

Bisogna capire che mettere al mondo un bambino senza avere la possibilità di nutrirlo ed istruirlo è peggio che non farlo nascere, e che nei pochi anni della sua infelice esistenza esso toglierà il pane dalla bocca dei suoi fratelli.

Una carenza di proteine nei primi anni di vita riduce lo sviluppo del sistema nervoso centrale, abbassando le capacità d'apprendimento; inoltre è statisticamente provato che il quoziente intellettuale di un bambino è circa inversamente proporzionale al numero dei suoi fratelli, divenendo mediamente veramente basso per i componenti di famiglie con 8-9 figli.

Ma faremo in tempo a prendere i provvedimenti precedentemente elencati prima che sia troppo tardi?

A mio parere no!

Molti eminenti scienziati (inascoltati dai burocrati) affermano che per contenere l'inquinamento bisognerà cambiare la mentalità consumistico-produttiva entro i prossimi 15 anni, perchè tra 30-40 anni l'effetto serra ed il buco nell'ozono cominceranno ad avere effetti drammatici sulla popolazione. Tra 50 anni le riserve terrestri di idrocarburi cominceranno a finire, mentre già tra 20 anni la situazione alimentare sarà catastrofica (se non lo è già oggi, con oltre 50.000 morti per fame al giorno).

Considerando le mutue influenze dei vari problemi tra loro, inol-

tre, questi periodi tendono a ridursi.

Se poi consideriamo che dal momento in cui succeda che ogni coppia al mondo abbia 2 soli figli ci vogliono 40 anni perchè la popolazione si stabilizzi, ci rendiamo conto di come il tempo a disposizione sia poco, se confrontato con quello necessario per produrre un cambiamento di mentalità così radicale e per sentirne gli effetti.

Dal sud del mondo milioni di persone emigrano nei paesi sviluppati, dove, dall'anno scorso, è cominciata però una seria crisi economica.

Nella CEE si sono avuti casi di xenofobia nei confronti dei 12 milioni di immigrati extracomunitari; cosa succederà, tra 50 anni, quando il petrolio ed il metano finiranno, lasciando da un lato alla fame il Medio Oriente e le zone dell'Africa che fondano su quelle risorse il sostentamento della loro popolazione, creando, dall'altro lato, gravi crisi economiche, disoccupazione e tensioni sociali nei paesi industrializzati?

Avverrà che un miliardo di persone affamate "invaderanno" l'Europa, scontrandosi con i poveri in essa già presenti; si formeranno governi di destra, mentre le carestie, gli scontri razziali e le guerre per assicurarsi risorse alimentari, energetiche e tecnologiche dilagheranno per il pianeta. Le statistiche dell'ONU affermano che la popolazione mondiale dovrebbe arrivare a 10 miliardi nel 2035, rallentare la crescita e stabilizzarsi oltre i 12 miliardi dal 2080, ma tutti concordano nell'affermare che guerre, carestie e sconvolgimenti climatici di portata planetaria cominceranno ad imperversare ben prima.

L. Brown afferma che per la prima volta l'uomo ha la possibilità di autodistruggersi, modificando il clima del pianeta; A.B. Traverso

propone solo 2 possibili vie d'uscita: la prima è << una fase pianificata di diminuzione drastica dei tassi di riproduzione, investimento, consumo, ecc., attraverso una forte coercizione della società >>, l'altra è una << ecatombe di dimensioni inimmaginabili >>, come quella che emerge dai calcoli di J.D. Forrester, secondo i quali, al momento del collasso, la popolazione mondiale scenderà da 9 miliardi a 200 milioni in 15 anni !
La mia opinione è che stiamo irrimediabilmente preparando ai no-

stri figli e nipoti: una CATASTROFE DI PROPORZIONI BIBLICHE, che potrà essere attenuata solo da un radicale cambiamento della mentalità dominante, oltre che da immani progressi nel campo della fusione nucleare e dell'ingegneria aerospaziale, che si rendono necessari per dare all'uomo nuove fonti di energia pulita e nuovi orizzonti.

Una domanda è però d'obbligo : i pochi sopravvissuti (se ce ne saranno) avranno ancora una Terra da abitare ?

DCS 001

ANZIANI ALLO SBARAGLIO

Troppe volte ne abbiamo sentito parlare alla televisione o l'abbiamo letto sui giornali, altrettante abbiamo sorvolato il problema. Sì, mi sto riferendo alla questione degli anziani, delle persone sole, chiuse in case di cura (quasi avessero fatto qualcosa punibile come reato!) e abbandonate. Leggendo le relative statistiche balza subito evidente un dato sconcertante e allo stesso tempo allarmante: nel nostro paese si assiste ad un aumento sempre maggiore di casi che vedono come protagonisti proprio loro, gli anziani, trattati (ed ecco spiegato il perchè della mia precedente affermazione) come "cose", come oggetti. A questo si devono aggiungere le lamentele, più volte poste in primo piano, per istituti dotati di attrezzature non in grado di accogliere queste persone, case di cura prive di servizi igienici, prive di una elementare assistenza. Per non parlare delle violenze alle quali vengono sottoposti anziani dai loro assistenti. Poco tempo addietro, un giornale riportava la notizia della morte di un anziano deceduto in ospedale, nel quale era stato ricoverato in seguito ad una caduta che ne aveva provocato lo svenimento, dopo

che due medici per oltre un'ora avevano "giocato" con la vittima scaricandosi a vicenda la responsabilità su chi dovesse prestarli le cure.

Mi viene dunque spontaneo pormi una domanda: come è possibile che oggi in una realtà contrassegnata da un continuo sviluppo tecnico, economico, da un benessere quantomai dilagante non si dia risalto a una questione di così grande importanza ? Come è possibile che la gente rimanga impassibile di fronte ad una persona che chiede soltanto di ricevere amore, aiuto e soprattutto conforto ? E magari per una vita intera si è rotta la schiena per curare la salute, la carriera, gli studi di quei figli che adesso la rifiutano. Forse queste domande non hanno nemmeno bisogno di risposte; ognuno di noi dovrebbe comunque interrogarsi, cercare di capire se donare un po' del proprio tempo libero all'aiuto di chi ne abbisogna è soltanto un "gettare" momenti che potrebbero essere impiegati diversamente o è un atto del quale poter essere fieri e del quale soprattutto non vergognarsi.

Ricordiamoci che servire è regnare!

009 Robby

LA VIRGOLA

Titolo Donne con le gonne
Genere Commedia
Regia Francesco Nuti

Personaggi ed interpreti:

Renzo Francesco Nuti
 Margherita Carole Buquet
 Avv. Carabba Gastone Moschin
 Cinzia Cinzia Leone
 Antonio Antonio Petrocelli

Il regista toscano racconta una storia d'amore lunga e tormentata che, iniziata agli albori degli anni Settanta, dopo una sequela di alti e bassi scaturisce in un atto drammatico: il marito rapisce la moglie.

In questo film Nuti affronta un tema a lui molto caro: la coppia. Questa volta l'argomento viene trattato dal regista con un occhio più severo e meno divertito che nei film precedenti (ricordiamo ad esempio "Caruso Pasoski di Padre polacco" e "Willy Signori e vengo da lontano"). Si intravede in ogni inquadratura un Nuti più maturo, più attento alla crisi che sta attraversando la coppia Italiana in questi anni 90. Questa volta il regista affronta l'argomento in modo più diretto e pungente, condito comunque con la consueta dose di ironia.

Si ride certamente meno che nei film precedenti, ma è da sottolineare l'ottima caratterizzazione dei personaggi, peraltro magistralmente interpretati.

La sequenza da ricordare

Sicuramente la cena con improbabile scambio di coppie in cui i due protagonisti, arsi dalla gelosia, fingono rapporti intensi con i propri partner.

Titolo Terminator 2
Genere Fantastico
Regia James Cameron
Effetti speciali Industrial Light & Magic

Personaggi ed interpreti

Terminator Arnold Schwarzenegger
 Sarah Connor Linda Hamilton
 John Connor Edward Furlong
 T-1000 Robert Patrik

Dieci anni dopo la sconfitta del primo Terminator, un altro cyborg, questa volta buono, ha il compito di difendere Sarah Connor e, soprattutto, suo figlio. Un nuovo killer viene mandato dal futuro per eliminare il piccolo John e sua madre: è il T-1000, una macchina sofisticatissima. Ma avrà vita molto dura.

Il regista James Cameron e Arnold Schwarzenegger si ritrovano dopo sette anni a ripetere le gesta del cyborg venuto dal futuro:

Nulla di nuovo quindi rispetto alla prima edizione se non che questa volta Schwarzy è buono ed il cattivo è una macchina praticamente invincibile capace di trasformarsi in tutto ciò che tocca.

Ottima la regia, come al solito, di un Cameron veramente al meglio di sé e, soprattutto, strabilianti gli effetti speciali a sostegno di una sceneggiatura che ben poco di nuovo ha da dire rispetto al precedente.

Un film che comunque mantiene fede alle promesse di 2 ore di assoluta azione.

La sequenza da ricordare

Impressionante quella della esplosione nucleare nei sogni di Sarah e quella di pura tensione all'interno del manicomio in cui è rinchiusa la madre di John.

LA CASA DELLA CARITA'

Vorrei approfittare di questo spazio per parlare di un argomento che mi sta particolarmente a cuore: le Case della Carità.

Frequento ormai da diversi anni (circa 7) la Casa di S. Girolamo a Reggio Emilia e più continua questa esperienza, più mi rendo conto del grande calore e della grande importanza che ha nella mia vita. Voglio precisare che non ho voluto scrivere questo articolo per fare proseliti, ma bensì per cercare di trasmettere a chi legge parte di quelle sensazioni straordinarie che si provano a servire gli altri sotto gli occhi di Dio.

Sarà opportuno, a questo punto, parlare brevemente di cosa sono e cosa di prefissano le Case della Carità.

Le Case della Carità nascono per volontà di Don Mario come espressione viva di Amore nei confronti dei fratelli più poveri, con l'obiettivo di dare un piccolo aiuto, anche una semplice carezza, a coloro i quali sono ormai stati dimenticati dalla vita di tutti i giorni. "Il servizio ai Poveri così non si riduce a pura filantropia, ma è espressione dell'Amore del Signore e per il Signore. Infatti il poter servire i nostri fratelli è un grandissimo dono che il Padre ci fa così come lo sono la Sua Parola e l'Eucarestia, segno che le celebrazioni che facciamo sono vere, vive, reali. Dar da mangiare, mettere a letto, vestire, far divertire...sono allora il modo con cui si vive alla presenza del Signore.

Cambiano le forme: si passa dalla cappella alla camera, dall'Eucarestia alla tavola, dal breviario ai bagni; ma la realtà è sempre quella; anzi, si arricchisce e cresce sempre di più, perché ci permette appunto di stare sempre a contatto con il Signore".

Penso che questo brano tratto dal "MANUALE DELLE CASE DELLA CARITA'" possa spiegare più di ogni altra parola il significato delle Case.

Nella mia esperienza personale, del resto (aimé) vissuta attraverso le migliaia di impegni della mia vita, ho avuto modo di rendermi conto di quanto sia vivo e sincero il sorriso di una persona anziana e sola, di quanto sia bello essere riconosciuti, ricordati anche se sono settimane che si manca e soprattutto di quanto sia amare ed essere amati. La Casa della carità acquista, così, veramente la caratteristica di una grande famiglia in cui tutti sono ugualmente importanti, anche chi ne è entrato a far parte una volta soltanto. Possiamo essere sicuri che anche quella breve visita ha lasciato un segno profondo.

Vorrei con questo articolo dire un grazie a persone eccezionali come Suor Daria, Suor Francesca, la Mafalda, la Lea, l'Artemisia, la Cristina e tutti gli ospiti ed ausiliari di San Girolamo, perché nel loro piccolo possono insegnarci ogni giorno qualcosa di veramente splendido ed unico: AMARE...

004 dg

Le opinioni espresse nei singoli articoli rispecchiano unicamente il pensiero dell'autore.

OTIUM ET NEGOTIUM

Luglio 1991, ormai remoto (e caldo!). Lasciate le camere in totale disordine e gli ormai consunti libri di studio, i Rotolantes inondano le vie e le piazze della città. Il passaggio è lento ma inesorabile; ha il sapore del miracoloso, quasi di una pasqua. Ed ecco i primi, strabilianti effetti di un anno di studio pazzo e doloroso: il Bonne Grande becca. E sì, becca!, con fatica minima, lasciando esterrefatti tutti, compreso il Bonne Piccolo (cui, comunque, sarebbe bastato un breve movimento dell'alluce destro). Ma di lì a poco anche per lui la fatale trasmutazione sarebbe avvenuta; e poi, si sa, l'aria di Canazei aiuta. Il casco, la maglietta, i guanti.....ancora un paio di occhiali avveniristici.....eccolo! Roberto Bugnetti; pronto per l'attacco ai più alti valichi delle Dolomiti. Spesso solitario, rincorso a stento dal fratello, si lascia alle spalle il gruppo (a quelle ore ancora sotto le lenzuola) e si getta con ardore piratesco e grinta sconosciuta nelle più grandi imprese ciclistiche. Nell'ordine passano sotto le sue ruote: Fedaiia, Pordoi, Costalunga, Rolle, Sella, San Pellegrino.

E gli altri? Strappati a forza al fascino delle coperte, il President (Ricco-di-donna?) e i compagni vengono sbalzati d'improvviso su aspri e ripidi sen-

tieri alla ricerca di nuove cime da conquistare. Ma la salita mette sete, molta sete. Così, pure nel Checco avviene la metamorfosi: astemio fino a quel momento, si improvvisa, con notevole successo, in attore protagonista della telenovela "Dalla parte del Grappino", tirando le fila di un nutrito cast che vede in primo piano Nico, Marco (buon sangue non mente!) e Macci. Unico "Dall'altra parte del Grappino" è rimasto Cesare, incorreggibile in questo suo vizio. Sulla scena è rimasto ormai solo il Checco in compagnia di numerose bottiglie bottigliette vuote, avendo ormai esaurito le dispense dei rifugi di tutta la valle. Cerchiamo gli altri compari. Eccoli rintanati in un angolo del sottotetto in preda a convulsioni e allucinazioni, sintomi di una droga ormai diffusa nel gruppo: il Tresette. Ognuno a tener fede alla propria nomea: Riccardo Seilmio compagna hadie cicarte vinco, Marcello Iononsegnomai (in Ilmiocompagnosiarrangia), Cesare Lasfigamiguardasempre, Marco Vogliolameglio (in Gliassilidia-moagli altri).

Ma dal Tresette del rifugio al Tresette di casa Bonetti (sempre ottima qualità, comunque). L'estate è finita da tempo, ma aspettiamo i nostri eroi a nuove rotolantiche e più rocambolesche avventure.

012 Federico

AGENDA

Si ricorda che nel mese di Febbraio ricorrono i compleanni di:

006 NICOLA AZZALI (21) il 6
013 A. GIANFERRARI (22) il 12
012 FEDERICO LUGLI (22) il 24
009 ROBERTO BONETTI (20) il 24

Annunciamo, congratolandoci con lui, che il Tribuno Nicola Azzali è stato nominato presidente della sezione di Reggio Emilia del FUAN (Fronte Universitario di Azione Nazionale).

